

SUONO

STEREO HI-FI LA PIÙ AUTOREVOLE RIVISTA AUDIO • POSTE ITALIANE SPA SPED. ABB. POST. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, ROMA AUT. N. 140 DEL 2007 • ANNO XXXIX • N. 426 • MARZO 2009 • MENSILE • € 5,50

Speciale CDDN

Bilancina Audio Reference Stylus Force Gauge
Fonorivelatore Grado Prestige Silver 1
Unità phono Grado PH-1
La storia della Dual
Giradischi Dual CS 455-1

Questo...

Naim Audio HDX



o quello

Accuphase DP-400



Lato B

L'altro lato (della medaglia o del disco?):
un diverso punto di vista per decidere
se scegliere o essere scelti.

- 1 streaming player *contro* se stesso
- 2 lettori CD a confronto
- 3 stadi phono al massimo livello
- 4 diffusori bookshelf



3 Per il podio: come suonano gli stadi phono dei Mac?

Tre apparecchi d'eccellenza e a nostra disposizione per toglierci uno sfizio: raramente si riesce ad allestire un setup completo con confronto all'americana in più ambientazioni come quello che abbiamo avuto il piacere di poter effettuare...



di Fabio Masia, Carlo D'Ottavi e Roberto Veneto

Una coppia di C500 (versione a tubi e transistor) un C2300 (rigorosamente a valvole) un C45 (rigorosamente a transistor): dire che ce n'è per tutti i gusti e in ogni salsa è dir poco! L'obiettivo è quello di indagare su alcune peculiarità della sezione phono: abbiamo fra le mani tre o meglio quasi quattro apparecchi completamente differenti fra loro, ma con pedigree rigorosamente McIntosh, tutti dotati di sezione phono. Inoltre, il test è interessante anche perché non ci troviamo di fronte a un banale scontro fra valvole e transistor; anzi, le tecnologie si fondono, si uniscono e si completano, perfettamente abbinate alle possibilità di gestione avanzate di cui dispongono i tre apparecchi dove le funzioni sono controllate da un microprocessore: ad esempio, si possono regolare i guadagni dell'entrata MC e di quella MM in modo indipendente per ottenere lo stesso livello di emissione. Questa opzione è possibile in quanto il C2330 e il C500 hanno due circuiti completamente distinti per la sezione MC e MM che consentono anche di uti-

lizzare dove possibile due set-up distinti con braccio e testina. Inoltre, abbiamo potuto abbinare altri pre phono esterni per valutare in termini di costi/benefici/funzionalità la questione pre phono interno o esterno (fra i tanti è stato inserito il nostro pre sperimentale SUONO Riferimento con ingresso MC bilanciato e uscita bilanciata che fino ad ora se l'è cavata decisamente bene con pochissimi antagonisti in grado di tenergli testa).

Il set-up che abbiamo allestito non vuole per la verità essere una prova in batteria con vinti e vincitori ma una reale occasione per apprezzare tante sfaccettature di un settore che ha bisogno di certezze e al tempo stesso di strumenti critici per decidere autonomamente.

Per quanto riguarda le certezze ci siamo: il C45 – per sua natura un apparecchio destinato ad un segmento di mercato orientato anche al multicanale, il che però non significa in alcun modo che si sia perso qualcosa per queste scelte (vedi scheda specifica) – ha un ingresso phono solo MM quasi come fosse un plus. Tuttavia, anche se i benefici in termini di resa sonora con altri apparecchi sono in certi casi evidenti e in altri

non così significativi, con il phono interno si può disporre delle funzionalità presenti sul telecomando e, appunto, se non si dispone di una sorgente analogica particolarmente esigente si ottengono risultati più che soddisfacenti.

Il C2300 è il più conservatore del contest: la sezione di amplificazione è rigorosamente a valvole per la sezione linea, quella MM e quella MC, anche se il primo stadio è a stato solido, con tutti i benefici delle possibilità operative offerte da una gestione molto avanzata (livelli e carico offerto al fonorivelatore). In quest'occasione nell'andirivieni



di abbinamenti anche improbabili, abbiamo comunque rilevato una costante che,

Un telecomando per interfacciare al meglio lo stadio phono e il fonorivelatore? È possibile solo con quei pre che incorporano lo stadio al loro interno...

ancor più marcatamente che nel C500, determina un'impronta sonora caratteristica che ci ha fatto preferire questa soluzione ad uno stadio esterno anche se in alcuni casi la lotta è stata estremamente strenua; ancora una volta però, il plus valore di accedere alle regolazioni da telecomando (sia di carico che di livello), ha costituito una marcia in più! Il C500 infine, nelle due versioni (tube o transistor) è al tempo stesso un laboratorio e un raf-

finatissimo gioco per chi ama dilettarsi in abbinamenti e ricerca del perfetto connubio. Restituisce risultati ai vertici che in più volte hanno insidiato (e qualche volta superato) anche il nostro riferimento, il che, cercando sempre qualcosa in più, è sempre uno stimolo al miglioramento, alla curiosità e alla comprensione di situazioni veramente ingarbugliate. C'è da notare che fra i due C500, almeno per quanto riguarda la sezione phono, non stiamo valutan-

do in assoluto uno scontro fra tubi vs transistor, in quanto, la sezione MC è comune ad entrambi ed è realizzata a stato solido! In questo caso le pur minime differenze fra i due dipendono dal resto della catena di amplificazione e non costituiscono in assoluto un riferimento da prendere in considerazione per derimere le diatribe in proposito ma quelle *nuances*, quelle sfumature, quando si sta parlando di livelli fino all'assoluto fanno la differenza!

Preamplificatore McIntosh C45



Provato su SUONO n.417 - giugno 2008

Prezzo: € 6.100,00

Dimensioni: 42 X 15,2 X 44,5 cm (lxaxpx)

Peso: 9,53 kg

Distributore: MPI

Via De Amicis, 10-12 - 20010 Cornaredo (MI)

Tel. 02. 93.61.101 - Fax 02. 93.56.23.36

www.mpielectronic.com

Tra gli amplificatori di prima fascia della casa, se pur vi sembrerà strano, a nostro parere il più rappresentativo è proprio questo: il modello successivo infatti (C46), sebbene apparentemente "più stereo" in effetti comprende nel suo prezzo un equalizzatore che non sempre viene utilizzato dai puristi. In questa ottica il C45, etichettato come "multicanale", ha tutto quello che serve per rappresentare un interessante punto di partenza nel catalogo. E pur essendo in assoluto il più economico dei preamplificatori McIntosh provati, l'apparecchio ha sfoderato un comportamento di tutto rispetto con sorgenti di linea o digitali sia audio che video. Inevitabilmente però il C45 si dimostra inferiore ai suoi fratelli ed è proprio lo stadio phono quello che manifesta certi limiti rispetto agli altri. Al confronto

con i fratelli, di costo anche più che doppio, il suono che si ottiene è più aggressivo, che significa facilmente più stancante, in sostanza di grana più grossa, meno raffinato. Si tratta pur sempre di un elemento più che abbondante per interfacciare sorgenti di classe media ma se avete un signor giradischi con un fonorilevatore di una certa classe, questi meritano senz'altro qualcosa di più performante che consenta di ben sfruttare le loro migliori caratteristiche. Se invece il vostro impianto è del tipo audio e video anche di classe molto elevata e non ha nella sorgente analogica la sua fonte primaria di musica allora il C45 può risultare più adatto, potendo concentrare le sue migliori doti laddove più interessano.

Lo stadio phono è a transistor ed è possibile selezionarlo dal menu di controllo dell'apparecchio. Le possibilità operative si riducono alla regolazione dei livelli di ingresso, mentre le condizioni operative del solo ingresso phono MM sono quelle standard. È presente un solo ingresso MM con la presa di massa a fianco. Le connessioni sono del tipo stampato fissate direttamente sulla PCB interna di commutazione. I contatti sono dorati.



L'ASCOLTO

■ RIPROPOSIZIONE DELLA GAMMA DI FREQUENZE

L'estensione sicuramente non manca, quello che non soddisfa completamente riguarda l'uniformità che non è da primato. Si coglie una certa enfaticizzazione agli estremi banda, quasi un effetto loudness anche se non così accentuato. Sono dunque le medie a soffrirne un poco, risultando leggermente in secondo piano. Questa caratteristica può venire utile nel caso tale preamplificatore sia inserito in un sistema dalle qualità opposte, ma di solito il metodo della compensazione è di difficile applicazione.

■ CAPACITÀ DINAMICA

La riserva di energia è più che sufficiente per ottenere risultati rilevanti sia in fatto di quantità che di velocità nella restituzione dei transienti anche se in generale il risultato appare meno esaltante di quanto ascoltato con altre sorgenti, non analogiche, collegate agli altri ingressi linea. Un suono comunque veloce e impulsivo che dona vivacità e vitalità alla riproduzione. Qualche attenzione al volume, visto che se si esagera un po' il sistema comincia a denunciare limiti che portano rapidamente alla perdita di definizione e controllo.

■ RICOSTRUZIONE DELLO STAGE SONORO

Una buona rappresentazione dello stage sonoro, con uno sviluppo non enorme ma ben proporzionato tra le tre dimensioni. La scena risulta piena e omogenea e, in sostanza, non presenta buchi al centro. In questo modo si può cercare di allargare lo stage sonoro allontanando i diffusori un po' più del solito. Non sempre perfettamente a fuoco i vari strumenti, soprattutto a causa di una certa ridondanza delle basse frequenze che rischiano, a volte, di confondere un po' il quadro.

■ RICOSTRUZIONE DELLE ARMONICHE ED EQUILIBRIO TONALE

L'enfaticizzazione degli estremi banda influisce anche in questo parametro, rendendolo di difficile interpretazione. La ricchezza, a volte eccessiva, delle basse frequenze fa pensare di avere un quadro armonico molto ricco, quasi lussureggiante, ma questo può essere un inganno dovuto all'effetto lente d'ingrandimento conseguente al fenomeno sopra descritto: si rischia di non cogliere del tutto quanto c'è immediatamente sopra e sotto questo intervallo di frequenze, con un effetto dunque di mascheramento.



C500C e C500T

I due preamplificatori condividono lo stesso controller che si occupa anche di fornire il primo stadio dell'alimentazione. Da questo, le tensioni giungono ai preamplificatori già filtrate e stabilizzate, ma all'interno vengono ulteriormente "ripulite" e distribuite verso ogni stadio che ha la sua specifica linea. Il più delicato e sensibile fra tutti, lo stadio di amplificazione phono MC, comune sia al sistema a tubi che a quello a transistor, realizzato a stato solido e isolato da uno schermo metallico, ha una linea oltre che dedicata, studiata per ridurre le interferenze e i disturbi tipici di amplificazioni estremamente spinte. Ne deriva un rapporto segnale/rumore da primato, invidiato da molti pre line, inconsueto e soprattutto che non si direbbe appartenere a un preamplificatore phono MC! Negli stadi successivi, poi, i due apparecchi si distinguono per il trattamento del segnale con circuiti completamente a valvole o a transistor dedicati ed esclusivi per lo stadio linea, quello phono MM e phono MC.

Tramite il telecomando è possibile regolare in modo indipendente l'ingresso phono MM e MC agendo sia sui livelli che sui carichi offerti al fonorivelatore: le operazioni sono molto intuitive e leggibili con facilità sul display anteriore che riporta esattamente ogni regolazione: ad esempio si possono scegliere sei valori di carico per l'MC che vanno da 25 Ohm a 1.000 Ohm e un valore di capacità per l'MM che va da 50 pF a 750 pF con passi da 50 pF leggendo con estrema chiarezza su display messaggi di questo tipo "MM 50 PF" oppure "MC 200 OHM" nella caratteristica scritta verde lumino-

Preamplificatori McIntosh Serie 500 Provato su SUONO n.417 - giugno 2008

C500T

Prezzo: € 10.000,00

Dimensioni: 44,5 x 15,2 x 61 cm (laxp)

Peso: 12 kg

C500P

Prezzo: € 10.000,00

Dimensioni: 44,5 x 15,2 x 61 cm (laxp)

Peso: 11,5 kg

C500C

Prezzo: € 8.500,00

Dimensioni: 44,5 x 15,2 x 61 cm (laxp)

Peso: 13,6 kg

Note: C500T e C500P vanno abbinati con lo stadio comune C500C.

sa del Fluorescan McIntosh.

Una volta effettuate le regolazioni è la musica a parlare e, naturalmente, a questi livelli apprezzare e valutare le differenze diventa più che mai semplicemente una questione di gusti: per alcuni aspetti (piacevolezza d'ascolto, preferenze personali) si può anche preferire il C2300, per altri l'ordine "gerarchico" è rispettato. In generale l'accoppiata valvolare (C500C e C500T) appare un poco più completa e precisa con un livello di risoluzione, dinamica ed

L'ASCOLTO (VERSIONE VALVOLARE)

RIPROPOSIZIONE DELLA GAMMA DI FREQUENZE

Estensione e regolarità di emissione a tutte le frequenze, potremmo concludere qui senza dover aggiungere altro. Ma qualche cosa invece si può dire a proposito del confronto con il C2300, simile per impostazione tecnologica: l'accoppiata dei C500 sembra spuntarla per una maggiore costanza proprio agli estremi, avvicinandosi in questo alla versione a stato solido. Non c'è dunque, o è in misura molto più contenuta, quell'arrotondamento che rende forse più eufonico l'ascolto nel caso del C2300.

CAPACITÀ DINAMICA

C'è un incremento da impercettibile a significativo rispetto al C2300, specie se si utilizza l'ingresso MC anche con una testina ad alta uscita (esempio 2,5 mV). Il suono si fa imperioso e si ha una sensazione di maggiore riserva dinamica anche se il carattere generale rimane molto simile al fratello monoteleia valvolare. La fermezza e la solidità dei colpi di timpano e grand cassa rendono l'ascolto della grande orchestra particolarmente emozionante e tutta l'atmosfera diventa un po' più frenetica ed elettrica.

RICOSTRUZIONE DELLO STAGE SONORO

Scena dilatata con molto spazio tra i vari strumenti in un contesto comunque sempre ben proporzionato anche in profondità dove raggiunge valori assai difficilmente migliorabili. La ricchezza di particolari secondari è notevolmente facilitata dalla grande pulizia e nitidezza della riproduzione; in questo modo è facile ricreare l'illusione olografica con grande dovizia e attenzione per le informazioni apparentemente di minore importanza che invece tanto aiutano a descrivere meglio la rappresentazione musicale.

RICOSTRUZIONE DELLE ARMONICHE ED EQUILIBRIO TONALE

Non manca praticamente nulla, tutto è tirato a lucido, luminoso e ricco di una tale quantità di dettagli, messi pure ognuno nel giusto risalto, senza quindi aggredire, abbagliare o stordire l'ascoltatore con una overdose di particolari. Il timbro appare un poco più neutrale e corretto, se possibile, rispetto a quello del C2300, rasentando quella perfezione, quella quadratura del cerchio, che da sempre rappresenta l'agognato obiettivo di ogni progettista hi-fi che si rispetti. Quasi impossibile fare meglio.

estensione della risposta in frequenza maggiore, sia pur di poco rispetto al C2300, anche se l'impostazione timbrica appare comunque molto simile. Questa somiglianza semmai sta a dimostrare come in McIntosh siano convinti della validità di un certo tipo d'interpretazione e carattere sonoro e non vadano così avanti nella ricerca in modo un po' casuale o solo ricercando nuovi traguardi puramente tecnici. La maggiore capacità di analisi della serie 500 si scontra con la maggiore eufonicità del C2300. Fate attenzione-

L'ASCOLTO (VERSIONE TRANSISTOR)

■ RIPROPOSIZIONE DELLA GAMMA DI FREQUENZE

C'era da aspettarselo visto quanto già ascoltato con la versione a valvole, così non ci meravigliamo dell'eccellente risultato in fatto di regolarità e costanza nella resa a tutte le frequenze del transistorizzato C500P. La grande linearità di questo preamplificatore può dare l'impressione, al confronto col C500T, di una certa maggiore freddezza o impersonalità, ma in realtà si entra in un campo minato dove la soggettività può avere un peso maggiore dell'oggettività nel misurare queste supposte differenze.

■ CAPACITÀ DINAMICA

Nessun problema o limitazione, anche i picchi dinamici maggiori sono assorbiti con grande facilità, quasi con imperturbabilità da questo stadio phono di grande livello, il tutto senza deformazioni geometriche, compressioni dinamiche. Potenza e solidità dunque ma anche velocità e agilità sono presenti in ugual misura ben restituendo l'elemento dionisiaco e più scopertamente emotivo della musica. Difficile cogliere differenze significative col fratello quasi gemello valvolare.

■ RICOSTRUZIONE DELLO STAGE SONORO

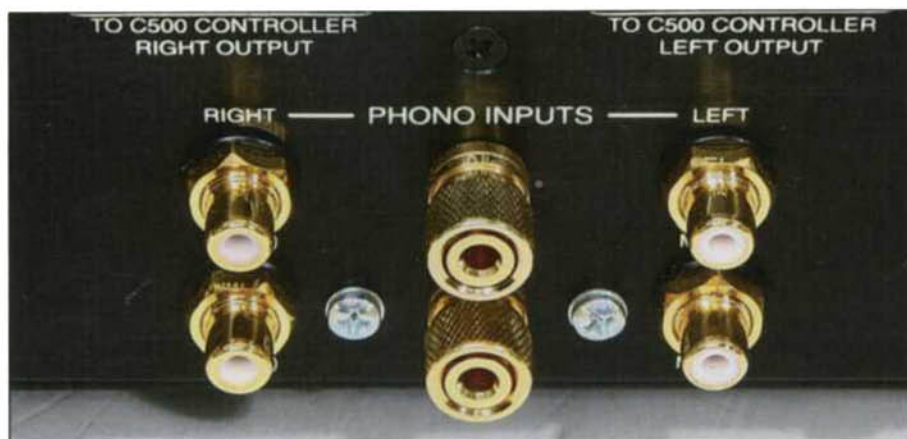
La meticolosità con cui viene ricostruito lo scenario sonoro, con una precisione che potremmo definire chirurgica, finisce per sembrare quasi iperrealista e dunque quasi innaturale, almeno alle orecchie di un inguaribile appassionato di dischi e valvole, che può essere portato a preferire un'interpretazione un poco più impressionista, pittoricamente parlando. La maggiore separazione stereofonica e l'impressione di ascoltare più da vicino è simile all'esperienza che si ha dal vivo spostandosi nelle prime file di una sala da concerto.

■ RICOSTRUZIONE DELLE ARMONICHE ED EQUILIBRIO TONALE

Timbricamente la neutralità è tale che non si possono annotare tendenze coloristiche né di tipo freddo né di tipo caldo, semplicemente siamo perfettamente al centro. Anche armonicamente siamo su livelli di assoluta eccellenza ed è assai improbabile che troverete di meglio, anche tra i più blasonati concorrenti a valvole o stato solido che siano. La sovrapposizione con la versione termoionica è impressionante e cogliere delle eventuali e certe differenze non è davvero facile e forse neanche produttivo vista l'entità minima.

ne però; stiamo parlando comunque di lievi differenze: qualsiasi sarà la vostra scelta sarà comunque vincente!

La versione tutta a stato solido propone una straordinaria somiglianza con quella a valvole. Le differenze con quella a tubi comunque ci sono, sebbene non siano di carattere macroscopico ma, specie a questi livelli d'eccellenza, possono essere significative nel momento in cui si va a formare un impianto di così elevato valore, non solo monetario. L'interpretazione



della lettura del vinile da parte del C500P è sicuramente più analitica e freddamente precisa di quella ascoltata con il C500C che offre, di contro, una maggiore vivacità e piacevolzza, almeno alle nostre orecchie, nella riproduzione sonora e anche un filo di maggiore introspezione. Il problema diventa più complesso e stimolante in funzione del tipo di sorgente analogica che si intende utilizzare e in particolare (naturalmente), della scelta del fonorivelatore. Da un punto di vista elettrico non crediamo ci siano problemi significativi in quanto il range di accettazione di valori di tensione, impedenza e capacità di questi preamplificatori sono talmente ampi che solo pochissimi modelli, sempre più rari nel mercato, potranno non accoppiarsi in modo conveniente. Più significativo potrebbe essere esaminare o meglio conoscere il loro profilo sonoro, in modo da sfruttarne al meglio i pregi e minimizzare i limiti, sempre che, beati voi, possiate scegliere uno tra questi splendidi preamplificatori.



La disposizione dei contatti in orizzontale ricalca l'impostazione completamente dual mono del preamplificatore. I due ingressi sono del tutto separati per MC e MM, e sono distinte anche le prese di terra realizzate con un morsetto molto robusto che consente un serraggio molto tenace. Eccellenti i contatti. Da notare che i connettori RCA non sono molto distanziati per agevolare le connessioni con cavi corti oppure affiancati per i canali destro e sinistro.

C500C e C500P



Il C2300 propone uno stadio phono, anzi due, che non ha molto, praticamente nulla, da invidiare a quelli esclusivamente dedicati alla riproduzione del vinile. Se la sorgente analogica è di altissimo livello non rimpiangerete o sentirete la mancanza di un'unità phono separata perché questo preamplificatore dedica un trattamento di così elevato riguardo nei suoi confronti che difficilmente si può fare molto meglio. Come si può apprezzare dallo schema a blocchi del circuito di amplificazione del C2300, riportato anche sul coperchio superiore dell'apparecchio, ogni stadio di amplificazione

McIntosh

C2300

Una volta ben interfacciato con i partner, operazione che - come abbiamo appena descritto - è estremamente facile a livello elettrico, il C2300 assume un

comportamento su tutti i parametri d'analisi che si rivela prossimo all'eccellenza e il tutto è dominato da una tale piacevolezza che dopo pochissimo tempo ci si dimentica di tutte

le manie audiofile per dedicarsi esclusivamente al piacere della scoperta, ma spesso anche della riscoperta, dell'ascolto dei dischi neri. Tra le tante cose che sorprendono c'è un silenzio di fondo che, oltre a rendere molto più realistica la sensazione di presenza quasi fisica dei musicisti, fa sì che elementi come la dinamica, la ricchezza di particolari, la risoluzione siano tutti esaltati al massimo livello.



adotta una coppia di 12AX7A. Inoltre, il primo stadio phono MC è a transistor a basso rumore che deriva direttamente da quello impiegato nel C500. Anche l'interfaccia di gestione e le possibilità operative sono praticamente analoghe al C500 offrendo una versatilità e un'ergonomia eccellente. È possibile regolare indipendentemente sia i livelli dell'ingresso phono MM e MC che i carichi (resistivo per MM, capacitivo per MC) per il fonorivelatore spaziando nei più comuni e diffusi valori: phono MM da 50 a 750 pF con passi da 50 pF e 47 kOhm, phono MC (25, 50, 100, 200, 500 o 1.000 Ohm) e 100 pF.



Preamplificatore McIntosh C2300
Provato su SUONO n.417 - giugno 2008

Prezzo: € 10.500,00

Dimensioni: 44,45 x 15,24 x 45,72 cm (lxaxp)

Peso: 13,4 kg

Gli ingressi sono distinti per MM e MC e con le prese di massa disposte sopra ogni coppia di RCA. La qualità delle connessioni è la stessa del C500 mentre la disposizione ricalca il differente layout dell'apparecchio.

L'ASCOLTO

■ RIPROPOSIZIONE DELLA GAMMA DI FREQUENZE

La morbidezza di fondo della riproduzione può far pensare, a un primo ascolto, che gli estremi banda siano un po' attenuati; nella realtà, alternando i generi, ci si accorge che non manca proprio nulla e che la rotondità apprezzata è semplicemente un elemento distintivo che denuncia l'estrema naturalezza priva di sguaiate forzature del suo carattere. Il trattamento leggero ma preciso degli estremi ovviamente esalta le medie, libere quindi di mostrare il loro contributo spesso determinante al messaggio musicale.

■ CAPACITÀ DINAMICA

Con la giusta sorgente, si dimostra in grado di restituire sonorità sorprendentemente ferme, stabili e impulsive in una miscela quasi miracolosa fatta di rotondità e determinazione che si alternano al momento giusto. Si può ascoltare un duo voce-chitarra acustica a volumi vicini a quelli reali e apprezzare tutta la dinamica che anche questa semplice formazione può restituire, oppure una grande orchestra e restare impressionati dalla riserva di energia che può all'improvviso riversarsi nella sala d'ascolto.

■ RICOSTRUZIONE DELLO STAGE SONORO

Scena ampia e ben distribuita su tutti i fronti senza disparità di trattamento o soverchie limitazioni. La nitidezza della rappresentazione consente di individuare facilmente tutti i soggetti e i vari piani sonori senza dover fare grandi sforzi d'immaginazione. L'impressione di silenzio e pulizia tutt'attorno consente di riconoscere le varie figure, ben scolpite e definite con un senso di matericità francamente emozionante, dimostrando ancora una volta uno dei punti di forza dell'analogico.

■ RICOSTRUZIONE DELLE ARMONICHE ED EQUILIBRIO TONALE

Con una capacità di analisi così spinta, quanto lontana da ogni tentazione di radiografia, non è difficile immaginare che questo pre C2300 abbia un equilibrio tonale sostanzialmente neutrale, al massimo con una lieve punta di calore, con un quadro armonico ricco e completo. Tantissimi i particolari che si riescono a cogliere, tanto da poter spostare ancora un po' più in avanti il supposto limite della riproduzione analogica, così vetusta quanto ancora ricca e in grado di fornire sorprese.

